

Lo scritto che segue è un estratto del “Calendario Liturgico Segreto” scritto da Gaetano Petriccione alias Morenius: il padre di Luigi Petriccione alias Caliel; esso costituisce una parte dell’Arcana Arcanorum.

CALENDARIO LITURGICO SEGRETO

Il « Grande Arcano » ha natura astronomica e come tale si riferisce al calendario, sembrando consistere in una dottrina generale dei tempi, giorni ed ore, in cui va compiuta ciascuna operazione, relativamente allo scopo che si vuole ottenere, e cioè al grado che l’Artefice si prepara immediatamente a conseguire
(Usarcac [Luigi Petriccione])

IL SEGRETO

Esiste ed è sempre esistito un SEGRETO iniziatico, che può conferire all’uomo la chiave della sua essenza, squarciare il velo del suo ESSERE OCCULTO e svelargli la scienza della sua vera evoluzione. In possesso di tale segreto l’uomo precorre e abbrevia i termini naturali del suo ascenso ed in relazione ai volghi può apparire come un semideo. Cotesto segreto è stato sempre gelosamente custodito dalle antiche Teocrazie e, pertanto, pochi uomini lo hanno conosciuto, un numero ristrettissimo lo conosce e solo un numero ancora più ristretto lo pratica interamente. Questo SEGRETO è unico: è un Arcano Angelico. Esso è pervenuto a noi sin dall’antichità da uomini dotati di alte facoltà mentali, gli Adepti dell’Arte Regia Trasmutatoria, i quali, per tramandarlo, lo hanno circondato di forme allegoriche per non farlo cadere in mani profane che non avrebbero potuto abusare. Questo SEGRETO INIZIATICO è FISICO e proviene da una Fonte Perenne perché è un’acqua di vita, bevanda di Dei, divino nettare. Esso può convertire in ORO tutti i metalli impuri ed è il seme di tutte le cose e il principio di vita. Questo principio unico è il MERCURIO degli alchimisti.

IL PICCOLO ARCANO NATURALE

E’ il segreto più riposto e terribile dell’Arte Regia che non viene mai rivelato e di cui i Filosofi Ermetici non hanno mai parlato. Lo si deve scoprire da soli; ciò può accadere dopo lunghe ed estenuanti pratiche religioso-fideistiche e/o isiache che possono far accedere all’Alchimia, dopo il preventivo conferimento dell’Iniziazione che non deve di solito essere negata a chi effettivamente ha scoperto DA SOLO quanto debba scoprire. Il Piccolo Arcano Naturale è l’Atto rituale unico per tutta l’Opera: “Non vi è che una sola operazione”, e consiste in un segretissimo pasto sacro. Di più non deve essere MAI detto. Tuttavia, se si riconoscono qualità eccezionali nel discepolo, può essere confermato a voce, dopo il tradizionale giuramento del silenzio, e, se è possibile, dopo il parere favorevole dei...Numi^[3].

FASE PRELIMINARE

E’ il primo sdoppiamento, fenomeno questo che l’iniziazione ermetica ha in comune con la mistica, da cui pure differisce in tutto. E’ ciò che l’escismo della Chiesa Ortodossa chiama “trasposizione della coscienza nella sede del cuore”: due polarizzazioni volontarie ed indotte nel misto: l’uno nella mente e l’altro nel cuore; il primo, meramente razionale, l’altro super-razionale, emanante dall’Intelletto, che è

funzione sopramentale. Questo fenomeno si indica nella mistica anche come “il Maestro Interiore”. E’ da questo punto che le due vie, la mistica e la magica, o iniziatica, o alchemica, divergono.

Si opera con due fluidi (+ -)^{2[4]} e in relazione alla contrapposizione tra luna crescente e luna calante, avendo la scrupolosa accortezza di effettuare ugual numero di operazioni nelle due fasi lunari, possibilmente ogni CINQUE GIORNI. Le operazioni vanno iniziate in ARIETE, subito dopo l’equinozio di Primavera (21 marzo), in luna crescente... Infatti si dice: la Materia Prima è verde all’inizio dell’Opera. In luna crescente si opera poco prima dell’alba. In luna calante si opera subito dopo il tramonto del sole.

PICCOLO MAGISTERO

Con il Piccolo Magistero si entra nell’Opera vera e propria. Il suo corretto svolgimento serve ad ottenere una “realizzazione superindividuale”. Quasi tutte le opere dei Figli di Ermete hanno taciuto di questa importantissima fase dell’Opus e, qualche volta, quando ne hanno discusso, come Cyliani nel suo “*Hermes dévoilé*” hanno trattato l’argomento in modo estremamente e volutamente oscuro, con metafore e allegorie, in apparenza prive di significato, da far desistere i profani e i curiosi anche del tentativo di resistere fino alla fine alla lettura delle loro preziose opere. Il perché lo si può capire dal fatto che con le manipolazioni continue dei due fluidi, di cui si è parlato nella fase preliminare, si perviene alla fine al “confezionamento” del MERCURIO COMUNE che servirà poi nella fase successiva al Piccolo Magistero, cioè nel Grande Magistero, e del SOLFO PASSIVO.

Questo Mercurio comune, con cui viene compiuto il Piccolo Magistero ed iniziato il Grande, lo si ricordi bene, è solo Mercurio Primo Stato o Semplice, propriamente lunare, mentre il Solfo Passivo, propriamente solare, è un Solfo Potenziale, o Solfo Nero, o *Rex Marinus* perché risiede nel Grande Mare, cioè nella Parte Fredda ed Oscura dell’Anno.

Tutto il Piccolo Magistero, o Magistero Lunare, consiste nell’ottenere dapprima una terza polarizzazione intermedia fra le due precedenti, e poi una quarta opposta a questa ma egualmente fra le prime due intermedia, della materia femminile o lunare.

Questa quarta polarizzazione, che in realtà è un fluido, dopo un anno di “rettificazioni”, diventerà la “luna elementata” per essere completamente polarizzata nei “quattro elementi”: Fuoco, Aria, Terra e Acqua, corrispondenti alle quattro stagioni. Questa “luna elementata” in gergo è anche chiamata la Marcassite di Piombo, o Plombaya, o Antimonio: essa, polarizzata in solare (Mercurio comune) e lunare (Solfo passivo) sarà la Materia Prima del Grande Magistero, detta anche “Natura metallica”, cioè Materia Prima da sublimare nei sette metalli.

I due fluidi della “luna elementata”, solare e lunare, insieme ad un terzo, ricavato dalla loro reciproca influenza, sono chiamati in gergo: Solfo, Mercurio e Sale; “una radice a tre rami” (cioè i sephiroth: Kether, Chochmah e Binah); “i tre fiumi di sangue che scorrono dalla lancia del Graal...” ecc. ecc.

Da quanto detto si comprende bene che il Piccolo Magistero, essendo di natura prettamente lunare, tiene conto esclusivamente del calendario lunare, e cioè delle quattro fasi della luna, infatti il suo simbolo più immediato è il cosiddetto “Albero della luna”, mentre l’ “Albero del sole” è quello del Grande Magistero dell’Opera ermetica.

L’operazione, cioè l’atto rituale unico per tutta l’Opera^{3[5]}, va ripetuta, in ogni fase della luna, ogni cinque giorni^{4[6]}, tenendo conto che il numero delle operazioni deve essere rigorosamente uguale in ciascuna delle fasi lunari, pena la nullità dell’operazione nel migliore dei casi.... Peggio, la creazione di “serpenti astrali” che agiranno vampiricamente sull’operatore destinato alla “rovina”, e ciò vale sia per il Piccolo Magistero che per il Grande Magistero.

La PRIMA OPERAZIONE da compiere nel P.M. è quella che solitamente è chiamata la Prima Congiunzione, o 1^a CONIUNCTIO che serve ad ottenere un TERZO FLUIDO (salino) equilibrante i due fluidi ottenuti con la 1^a SEPARATIO.

Si tiene conto solo di tre fasi della lunazione: nuova, crescente e calante; e si inizia in INVERNO nel mese di GENNAIO, alla MEZZANOTTE.

Luna nuova – ore 24.00

Luna crescente – poco prima dell’alba

Luna calante – subito dopo il tramonto

La SECONDA OPERAZIONE serve ad ottenere un QUARTO FLUIDO di segno opposto al terzo della CONIUNCTIO, la quale seconda operazione se correttamente effettuata e coronata da successo, completerà il Piccolo Magistero con l'ottenimento di ciò che in gergo viene detto QUADRATURA CIRCULI o PRIMA DEALBATIO, nel Tarocco degli antichi egiziani indicata con "La Papessa" (argento).

Luna nuova – ore 24.00

Luna crescente – poco prima dell'alba

Luna calante – dopo il tramonto

Luna piena – immediatamente dopo il sorgere del sole

IL GRANDE ARCANO O CALENDARIO SEGRETO DELL'OPERA (tav.1)^[7]

GRANDE MAGISTERO

E' quella parte dell'opera il cui perfetto compimento porta alla realizzazione impersonale. Si opera tramite la contrapposizione MASCHILE-FEMMINILE, cioè solare-lunare indicata da solfo e mercurio, luna crescente e luna calante, ugualmente contrapposente positivo e negativo, presa in considerazione dell'armonizzazione dei calendari solare e lunare. Quindi nel Grande Magistero il calendario liturgico è misto: lunisolare.

Tutta la combinazione filosofica del Grande Magistero si riduce a fare "di uno due e di due uno, e niente più". Scrive il COSMOPOLITA: "C'è un Dio, da questo uno è generato il Figlio, in modo che ha dato due, e due hanno dato uno Spirito Santo, procedente dall'uno all'altro... Da uno tu non sapresti fare uno. E' a Dio solo che ciò è riservato in proprio. Ti basti che tu possa di due crearne uno che ti sia utile; e a questo effetto sappi che lo sperma moltiplicativo è la seconda e non la prima materia di tutti i metalli e di tutte le cose, perché la PRIMA MATERIA delle cose è invisibile, ed è celata nella natura o negli elementi, ma la SECONDA appare talvolta ai Figli della Scienza".

I due di cui si parla sono SOLFO e MERCURIO che compensandosi e combinandosi danno il SALE o UMIDO RADICALE DEI SAGGI; questo a sua volta produce nuovi Solfo e Mercurio (i due ricavati dall'uno) che ricombinandosi daranno altro Sale... Si tratta insomma del processo delle SUBLIMAZIONI o RETTIFICAZIONI. Il Sale o PIETRA è invisibile, in quanto si forma in un luogo "teorico", e cioè è il frutto ideale di una compensazione.

Le Sublimazioni riguardano i 7 METALLI, o i sette stati fluidici che il corpo sottile attraversa in sette corrispondenti periodi dell'anno solare, coincidenti coi segni zodiacali che sono in astrologia domicilio dei sette pianeti.

La serie di operazioni rivolte a sublimare i 7 metalli (piombo, stagno, ferro, rame, mercurio, argento, oro) servono a separare il Solfo dal Mercurio per ottenere, grazie all'azione magnetica dell'uno sull'altro, un terzo fluido intermedio, purissimo, detto SALE FUSIBILE o SOLFO INCOMBUSTIBILE, che unisce i pregi dell'uno e dell'altro senza averne i difetti: "acqua che non bagna le mani" e "fuoco che non brucia". A sua volta questo fluido intermedio e purissimo, agisce successivamente sulla ulteriore produzione dei metalli, procurando la nascita di sempre più perfetti SOLFO e MERCURIO, ciò che costituisce la sublimazione vera e propria dei metalli, spesso descritta nel modo seguente: "l'Artista non fa che separare il sottile dallo spesso, e metterlo nel debito recipiente" (Sethon, *Novum Lumen Chemicum*); oppure: "Tutta la nostra operazione in quest'Arte, non è che di saper estrarre il solfo dai metalli, per mezzo del quale il Nostro Argento Vivo si coagula in oro ed argento nelle viscere della Terra, il quale Solfo è qui preso per maschio perché è tenuto per il più degno, ed il mercurio per femmina" (Sendivogio: *De Sulphure*).

Ogni metallo corrisponde ad uno dei "sette cieli" della cosmologia aristotelica, detti anche "sfere" fin dai tempi di Pitagora.

Nel CALENDARIO SOLARE tali cieli corrispondono all'anno, che si rappresenta sia in forma sinusoidale che circolare, poiché ricomincia nel punto esatto in cui finisce, e cioè al Solstizio d'Inverno. Per il suo CENTRO o CUORE, passa dunque la LINEA EQUINOZIALE (21 marzo – 23 settembre) che nella giornata corrisponde analogicamente alla linea retta "ideale", cioè invisibile e teorica, che unisce le ore sei alle ore diciotto.

I sette metalli hanno tutti una stessa semenza, ma i luoghi di nascita sono la causa delle loro differenze. Questi luoghi sono evidentemente luoghi del calendario, che corrispondono ai domicili dei sette pianeti in Astrologia:

PIOMBO/SATURNO = ACQUARIO CAPRICORNO
STAGNO/GIOVE = PESCI SAGITTARIO
FERRO/MARTE = ARIETE SCORPIONE
RAME/VENERE = TORO BILANCIA
MERCURIO/MERCURIO = GEMELLI VERGINE
ARGENTO/LUNA = CANCRO
ORO/SOLE = LEONE

La stessa semenza genera i diversi metalli in epoche corrispondenti. La vita dei metalli è il FUOCO, anzi i REGIMI DEI FUOCHI che sono tre:

FUOCO NATURALE, o secondo natura, che governa il Solfo

FUOCO CONTRO NATURA che governa il Mercurio, rappresentato opposto al primo, cioè rovesciato a specchio

FUOCO INNATURALE o CALORE DEL CORPO DELLA SEMENZA, che costituisce il SALE. Tale fuoco è rettilineo o RETTIFICATO cioè di compensazione/equilibrio fra i Due. Il suo grafico è rettilineo, per rappresentare la sua “stabilità” di “Pietra”.

Come si è visto, i sette metalli sono sette gradi successivi di sublimazione della Materia Prima, e si raggiungono con sette operazioni graduali di 1 anno ciascuna.

Essi sono variamente designati: “Candelabro a sette bracci” o i sette “Sephiroth di Fondamento”, i “sette colli” o i “sette Re”, i “Sette Savi” (Greci), “le sette porte” (Tebe), i “sette Angeli” (Apocalisse), le “sette coppe” o i “sette candelabri” (Cristianesimo), le “sette P” (Dante) ecc. La natura doppia dei sette metalli è costituita da un fluido solare (Solfo) e da uno lunare (Mercurio) che si equilibrano in una semenza (Sale). Tale natura doppia viene spesso simbolizzata dalla contrapposizione Solfo-Mercurio.

La MATERIA PRIMA dei metalli del Grande Magistero è quindi di DOPPIA ESSENZA, indicata spesso come SOLFO DOPPIO, il quale a sua volta ha due gradi: uno per i metalli imperfetti e l’altro per i metalli perfetti (argento e oro).

Nei metalli perfetti si trova il SOLFO INCOMBUSTIBILE che dà ad essi la fusibilità ed i colori bianco e rosso; esso non può essere separato dai due “cadaveri” senza l’Arte del tutto speciale dei FILOSOFI.

Quantunque a prima vista il Solfo dell’Argento sia bianco, esso è rosso all’interno, perché procede dall’Argento Vivo, il cui colore intimo è il rosso. Questi due Solfi incombustibili dell’Oro e dell’Argento, sono una medicina assai efficace.

Il SOLFO COMBUSTIBILE, invece, dà ai primi cinque metalli, i colori e la fusibilità. Una volta bruciato, esso dà per residuo un SALE ed un VETRO che trattengono l’Umidità Radicale che si può cambiare prima in ACQUA e poi in una PIETRA TRASLUCIDA.

I metalli che crescono lentamente e impercettibilmente nelle viscere della terra, rappresentano la graduale e progressiva magnetizzazione planetaria e la specificazione dell’Archeo in sette fluidi progressivamente graduati che si formano, si sedimentano e si accrescono in sette anni di operazioni per la preparazione del Mercurio Filosofico.

L’originario Mercurio Comune o Semplice, ottenuto con la conclusione del Piccolo Magistero, diventa nel Grande Magistero MERCURIO DOPPIO o FILOSOFICO, per essere governato dai raggi del Sole e della Luna, cioè per essere estratto in base al calendario solare e lunare, ciò che determina in esso una doppia polarità.

Il segreto dell’Alchimia sta essenzialmente nell’equilibrare sapientemente l’azione di ciascun elemento nella sua stagione annuale con quella dell’elemento analogo e di segno opposto nella PARTE DI GIORNO corrispondente. Dall’azione reciproca delle due polarità positiva (+) e negativa (-), Solfo passivo e Mercurio comune, si ottiene il SEME, o UMIDO RADICALE DEI METALLI o SALE, che è la stessa PIETRA al NERO, al BIANCO, al ROSSO.

Questa “pietra” è così detta per la sua “stabilità” o “fissità” in quanto il suo grafico, risultante dalla compensazione del grafico sinusoidale del Solfo passivo con quello pure sinusoidale del Mercurio comune, ha forma RETTILINEA (freccia, lancia, bastone del caduceo, “centro della terra” ecc).

In pratica è concepita come una linea di demarcazione ideale tra il giorno e la notte macrocosmica, la metà calda e la metà fredda dell’anno, una linea retta ideale che unisce a mò di diametro il 21 marzo con il 23 settembre nel grafico circolare dell’anno solare, come nel simbolo del sale alchemico.

Questo Sale, o seme o Archeo della natura, questo elemento intermedio tra Solfo e Mercurio, una volta generato, o sublimato, esercita a sua volta un’azione sublimante sugli altri due principii nelle successive rettificazioni.

La generazione e sublimazione dei sette metalli costituiscono quindi il fondamento del Grande Magistero, o preparazione del Mercurio filosofico.

Quando nei testi ermetici ed alchemici si parla di Umido Radicale, o Acqua Segreta o Mercurio Doppio, si tratta dell'Archeo di Natura, o Sale Celeste o Ammoniaco o Pietra o Solfo attivo; il grafico della cui generazione, abbiamo visto, è rettilineo, cioè fisso.

Il termine "rettificazione" si riferisce ai grafici sinusoidali dei due principi "morti", Solfo passivo e Mercurio comune, che vengono rettificati, cioè FISSATI nel grafico rettilineo del Solfo attivo, o Archeo di Natura, o Pietra Filosofale o Sale Celeste, che costituisce il "Firmamento" del Genesi, o Acque superiori (del Cielo e perciò celesti) che separano fra loro le "Acque inferiori", cioè Solfo passivo e Mercurio comune.

E' questo in realtà il concetto centrale e il fondamento del Grande Magistero, cioè l'Arte di riconciliare il Solfo attivo o vivo, con i suoi custodi: Mercurio comune e Solfo passivo, ciò che equivale a "liberarlo". E' molto più facile liberare il Solfo che trovarlo, trovandosi esso in un tenebrosissimo carcere da cui non può uscire senza impiegare un lunghissimo tempo e lavoro, sotto la custodia di Saturno, che è il metallo corrispondente al Solstizio d'Inverno, nella parte fredda ed oscura dell'anno, o notte microcosmica, detta il Grande Mare o "Le Acque".

Occorre dunque discendere nelle viscere di questo carcere e, poi, rettificando, ottenere la pietra occulta (V.I.T.R.I.O.L.). All'uopo bisogna "sciogliere il corpo" in modo che la sua natura possa operare. Il corpo è l'Oro che dà il seme, la Luna Nostra (non l'Argento del volgo) quella che lo riceve. Dopo si mantenga il regime del NOSTRO FUOCO continuo, per SETTE MESI, e qualche volta dieci, fino a che l'ACQUA NOSTRA, consumi i TRE e lasci UNO SOLO e questo al DOPPIO. E' la rugiada celeste che ha per effetto l'ammordimento del corpo metallico congelato, e per i pori che si aprono, l'oro può far passare il suo seme che sarà ricevuto dalla Luna.

Questa Acqua è l'Acqua della Vita, AQUA VITAE, l'Acqua del Nostro Mare. Quanto esposto in gergo, ancora una volta tratta del processo delle sublimazioni, del "fare dei due tre e dei tre uno", o delle rettificazioni.

Nell'effettuare le sublimazioni dei sette metalli (mesi domicilio dei sette pianeti) bisogna prestare particolare attenzione alla cosiddetta ACCENSIONE DEL FUOCO FILOSOFICO, ovvero l'uscita allo scoperto, dopo il terzo anno di sublimazioni, nel semestre infuocato del semestre freddo dell'anno (settembre-marzo, ed emisfero inferiore di tutte le sfere planetarie). Come detto, l'uscita non si effettuerà se non dopo il terzo anno di sublimazioni (saturno-giove-marte) nella zona infuocata dell'anno e del giorno (marzo-settembre ed ore 6-18), in caso contrario si "brucerà" la materia prima, che si eviterà essendo a conoscenza del segreto (vedi tavola).

Il quarto metallo, quello interessato dall'accensione del Fuoco filosofico, è Venere e sarà la LUNA ELEMENTATA per la QUARTA VOLTA, mediante quattro rivoluzioni attorno alla Terra, cioè la sublimazione del quarto dei sette metalli. Venere, o il rame, corrisponde anche al quarto mese dell'anno, o alla Costellazione del Toro (aprile-maggio), che si trova, sì, al di sopra della linea equinoziale settembre-marzo, delimitante la notte macrocosmica o grande mare, ma ne risente ancora l'influenza. Pertanto Venere contiene ancora Solfo impuro o lebbroso, o grassume o letame, e cioè Solfo passivo.

Tale impurità si attenuerà fino a scomparire quando, gradualmente da Venere per Mercurio e poi Luna crescente, si "sublimerà" l'Oro, cioè il settimo anno che non ha bisogno di operazione "MANUALE": "E Iddio il settimo giorno si riposò..." (Genesi).

La distinzione fra Oro e Argento volgari e filosofici va sempre riferita a quella fra Mercurio comune o Volgare e Mercurio filosofico. Se Oro e Argento (Sole e Luna) corrispondono a Luglio e Giugno (Leone e Cancro), è evidente che quando si opererà con il mercurio volgare non si otterrà in giugno e luglio che Argento e Oro volgare, mentre solo il Mercurio filosofico potrà darci in giugno e luglio Argento e Oro filosofici, che, lo ripetiamo, non sono "metalli" nel senso materiale e profano, ma FLUIDI.

Orbene, se nei primi TRE ANNI di sublimazioni, nella preparazione del Solfo, per ragioni "liturgiche" non si potrà uscire alla luce del Sole, non potendosi superare la linea equinoziale (retta ideale, invisibile e teorica che nel GIORNO-OROLOGIO unisce le ore sei – sorgere medio del sole nell'anno – alle ore diciotto, e nell'ANNO separa il semestre freddo da quello infuocato), non essendo ancora acceso il "Fuoco filosofico", significa, in gergo, che non si sarà AMMINISTRATO IL SOLE, e quindi non si avrà Mercurio filosofico, né Oro e Argento filosofici, ma solo Mercurio comune ed oro e argento comuni, sebbene più purificati rispetto a quelli ottenuti con il Piccolo Magistero.

L'atto di "amministrare il Sole" è detto anche "ringiovanimento" o "rivivificazione" dei Metalli, ciò che si dice con l'espressione "uccidi il vivo e rivivifica il morto".

E' questa unione di Solfo e Mercurio che dà luogo alla nascita del Mercurio filosofico, o doppio, o animato, o vivente, o REBIS, o Principio principiato, o Prima Materia dei Filosofi (che occorrerà per le moltiplicazioni). Quindi questo Principio principiato, o Prima Materia dei Filosofi, è il Mercurio filosofico, detto anche triplice.

Questo Mercurio filosofico altro non è, insomma, che lo SPIRITO DELL'ORO, racchiuso in un OLIO TRASPARENTE facilmente coagulabile, detto SALE DEI METALLI. Altre volte è detto anche ARGENTO VIVO CHE NON BRUCIA.

La Sublimazione è Purificazione della Materia per mezzo della Dissoluzione e della Riduzione della sostanza ai suoi principi solare e lunare, Solfo e Mercurio. Anche la PRIMA PREPARAZIONE, quella segretissima e manuale e non filosofica (Prima Separatio), per la produzione del Mercurio volgare, è una sublimazione.

La produzione dell'oro è detta anche produzione del SOLFO ROSSO, od ORO DEI SAGGI, o Fuoco Radicale dell'Oro, od ORO POTABILE, o Medicina Universale del 3° Ordine, o Solfo Aureo Elementare, o Vera Colorazione. Questa sostanza si suole rappresentare come un DRAGONE ALATO CHE SI RIPOSA SU UN GLOBO TERRACQUEO.

Tutti i Filosofi ermetici sono concordi nell'affermare che per compiere l'opera alchimica bisogna osservare ed operare come la Natura e chi esce o non tiene conto delle Sue operazioni, di certo sbaglierà, sperperando denaro e... salute.

Per Natura in Alchimia si intendela Legge Assoluta dell'influenza degli Astri su tutto l'ordine e il divenire universali e, per conseguenza, la Legge delle corrispondenze rituali.

Le OPERAZIONI DELLA NATURA sono quindi le leggi che presiedono al determinismo nel divenire; come per converso, quelle relative alla emancipazione da tale determinismo, e quindi all'evoluzione psico-fisica degli individui e della specie, deliberatamente procurata con l'Iniziazione.

Il fine della Natura è Dio, come ne è il principio, quindi l'evoluzione nella Natura conduce a Dio, come la Natura da Dio procede.

Tutte le cose vengono dalla Natura, sola ed unica, che afferma il principio dell'unità del creato e, pertanto, della Legge che ad esso presiede. Da questo principio discende la possibilità di trasformare creature ed oggetti di ordine inferiore in cose di ordine superiore, considerata la realtà dell'ordine gerarchico all'interno dell'Essere (Natura).

La Natura opera con il soccorso dell'Arte solo se la Natura e l'Arte mettono ogni semenza in una matrice conveniente. Facendo putrefare il germe e causando la coagulazione del punto puro o grano fisso. La Matrice conveniente è il CENTRO o CUORE del metallo, o sfera planetaria (Anno), e cioè la solita linea ideale, o teorica, di compensazione tra Solfo e Mercurio.

Adesso passiamo alla parte operativa vera e propria. Riepilogando, si debbono elaborare sette fluidi, successivamente uno dopo l'altro, ciascuno correlativo ad uno dei mesi da Gennaio a Luglio, richiedenti 1 anno di operazioni ciascuno. Il Calendario delle operazioni è luni-solare, cioè misto.

SUBLIMAZIONE DEI SETTE METALLI

Si opera con tre fluidi. L'ascesa corre per 3/5 nella parte umida e fredda e per 2/5 in quella luminosa dell'anno. Dopo la sublimazione dei primi tre metalli (piombo, stagno, ferro), da gennaio a marzo, si deve operare nella parte calda e luminosa dell'anno per l'accensione del Fuoco filosofico, avendo cura di non bruciare la MATERIA PRIMA: ciò si ottiene equilibrando opportunamente il FUOCO del SOLE con l'ACQUA della LUNA, cioè facendo leva sulla contrapposizione calendario solare-calendario lunare.

La sublimazione di ciascun metallo è inerente ad UN ANNO di operazioni, al suo corrispondente mese e alle sue corrispondenti due ore delle 24 del giorno.

Nel primo semestre si opera in luna crescente e in luna calante; mentre nel secondo semestre in luna calante e in luna crescente, cioè si inverte.

SCHEMA

- 1 – PIOMBO = GENNAIO = ore 0-2 = luna cresc/cal = i primi tre giorni della lunazione
- 2 – STAGNO = FEBBRAIO = ore 2-4 = luna cresc/cal = i secondi tre giorni della lunazione
- 3 – FERRO = MARZO = ore 4-6 = luna cresc/cal = i terzi tre giorni della lunazione
- 4 – RAME (acc.Fuoco fil.) = APRILE = ore 6-8 = luna cresc/cal = i quarti tre giorni della lunazione
- 5 – MERCURIO = MAGGIO = ore 8-10 = luna cresc/cal = i quinti tre giorni della lunazione

6 – ARGENTO = GIUGNO = ore 10-12 = luna cresc/cal = i sestri tre giorni della lunazione
7 – ORO = LUGLIO = non si opera (così anche nel settimo anno)

OPERAZIONI (Per un ciclo di sette anni filosofici)

METALLO/ANNO/MESE INIZIALE/LUNA CRESC.-CAL./GIORNI OPERATIVI/ORA

PIOMBO – 1 – gennaio e ogni mese per tutto l'anno – i primi 3 – 0/2

STAGNO – 2 – gennaio/febbraio e ogni mese per tutto l'anno – i secondi 3 – 2/4

FERRO – 3 – gennaio/febbraio/marzo e ogni mese per tutto l'anno – i terzi 3 – 4/6

accensione del fuoco filosofico

RAME – 4 – gennaio...aprile e ogni mese per tutto l'anno – i quarti 3 – 6/8

MERCURIO – 5 – gennaio... maggio e ogni mese per tutto l'anno – i quinti 3 – 8/10

ARGENTO – 6 – gennaio...giugno e ogni mese per tutto l'anno – i sestri 3 – 10/12

ORO – 7 – da gennaio a dicembre non si opera. “Il 7° giorno Iddio si riposò”

Ogni ora e giorno sono relativi al proprio mese. Pertanto, per esempio, se siamo al 3° anno, opereremo nel modo seguente: si inizia a gennaio in luna calante dalle ore 0 alle 2, e ciò per tutto il mese operativo (egual operazione in luna crescente e in luna calante); a febbraio in calante dalle 2 alle 4 per tutto il mese operativo, a marzo in calante dalle 4 alle 6 per tutto il mese ed anche per i mesi successivi, per tutto l'arco d'anno rimanente. E così via...

MOLTIPLICAZIONI

Si opera solo dall'alba al tramonto del sole. Il calendario è esclusivamente solare. Le moltiplicazioni avvengono anno per anno nel corrispondente mese, che si accoppierà a quelli precedenti. Il numero delle operazioni, come pure la loro sequenza, si lascerà all'intelligenza dell'operatore. Si ricorda solo che il loro numero deve essere uguale ogni mese. Soltanto il 7° mese e il 7° anno l'operatore si asterrà dalle manipolazioni. Se si vuole si può operare ogni mese di ogni anno sempre a mezzogiorno, eccetto il 7° mese ed il 7° anno, che non si opererà. La ripartizione delle ore è qui data solo come organizzazione del proprio tempo, ma non è imperativa. E' importante solo operare dall'alba al tramonto del sole.